I ritardi della Foster fanno slittare di 4 mesi la tramvia

Doccia fredda per il Comune: gli operai della linea 2 dirottati su altri cantieri nell'area della futura stazione

ERNESTO FERRARA

TRAMVIA, scoppia la grana Tav. Nel giorno in cui Nardella taglia il nastro dell'infopoint del Parterre salta fuori che il mega ritardo nel cantiere della nuova stazione dell'alta velocità, la Foster, e soprattutto delle opere collegate come la sistemazione del Palazzo Mazzoni e l'allargamento della sede del Mugnone, ora rischia di impattare pesantemente sul cronoprogramma della linea 2, il cui progetto prevede che i binari in arrivo da Peretola attraversino proprio la grande area ferroviaria incastrata tra viale Redi e viale Belfiore. Nulla di quel che doveva esser pronto è oggi ancora nemmeno abbozzato e al momento gli operai del tram non potrebbero posare i binari su quell'area. Così sono i costruttori della tramvia a chiedere di intervenire direttamente, per fare le opere accessorie, quelle per "fare spazio" alla tramvia ed evitare un blocco sine die. Ma tutto ha un prezzo: 4 mesi in più sul totale, ipotizzano da Tram spa. «Penso che questi lavori impatteranno sulla messa in esercizio della linea 2, al momento prevista alla fine del 2016. Si potrebbe arrivare ai primi mesi del 2017», ritiene il presidente del Consorzio Tram Fabrizio Bartaloni. E la festa per l'infopoint di colpo assume il sapore agrodolce della beffa.

Non è la prima volta che si parla di ritardi per la tramvia, ma è la prima volta che ci si mette anche un fattore esterno. Non bastavano le difficoltà delle ditte, i permessi in ritardo, ora c'è anche il ritardo della Tav che a cascata si abbatte su Sirio. «Fare previsioni non è possibile ma si potrebbe parlare di 4 mesi in più», dice Bartaloni. Non vuol dire che i cantieri della linea 2, quelli di via di Novoli, che secondo gli impegni delle ditte dovevano colmare i ritardi coi doppi turni entro agosto, andranno tanto oltre. Forse su quelli gli impegni saranno mantenuti. Ma è il cronopogramma complessivo che rischia di dilatarsi. E se finora la fine del 2016 era il tetto, ora secondo Bartaloni si va al 2017. Per Palazzo Vecchio non è detto: «Conosciamo l'argomento ma non c'è nulla di deciso. Quattro mesi lo dicono loro», ribatte l'assessore alla mobilità Stefano Giorgetti. Eppure pare che almeno 4 mesi di lavori servano per realizzare il "manufatto di sbocco", come si chiama in gergo tecnico, in pratica il corridoio che consentirà alla tramvia di sfilare in arrivo da via Gordigiani lungo l'area ferroviaria per poi scenograficamente "bucare" il Palazzo Mazzoni e tagliare il viale Belfiore diretta in via Guido Monaco. Chi paga l'appalto da 4 milioni di euro? Le Ferrovie, con cui Palazzo Vecchio sta rivedendo gli accordi.

Intanto alla vigilia del super cantiere Statuto, con la chiusura della corsia verso la Fortezza destinata a scattare subito dopo Pasqua e i primi binari della linea 2 che saranno posati in aprile, ieri il sindaco Nardella taglia il nastro del nuovo ufficio informazioni al Parterre di piazza Libertà, cubo numero 5 rifatto di pacca con 160 mila euro di investimenti tra ristrutturazione e allestimento: monitor touch screen, depliant coi tracciati. Sarà aperto dalle 8.30 alle 13 dal lunedì al venerdì. Operatori formati, tra loro anche Filippo Ferraro, il giovane "genietto" del tram consigliere del Pd al Quartiere 5. C'è anche lo 055 055 e Nardella svela che in casi di necessità sarà anche usato l'alert system, telefonate a casa come nelle emergenze alluvioni per avvertire i residenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFOPOINT
Uno sportello per le informazioni sulle tramvie è da oggi attivo al Parterre al cubo 5

I lavori al tunnel Tav
"Aumentano i palazzi a rischio"
I ritardi della Foster fanno slittare di 4 mesi la tramvia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.